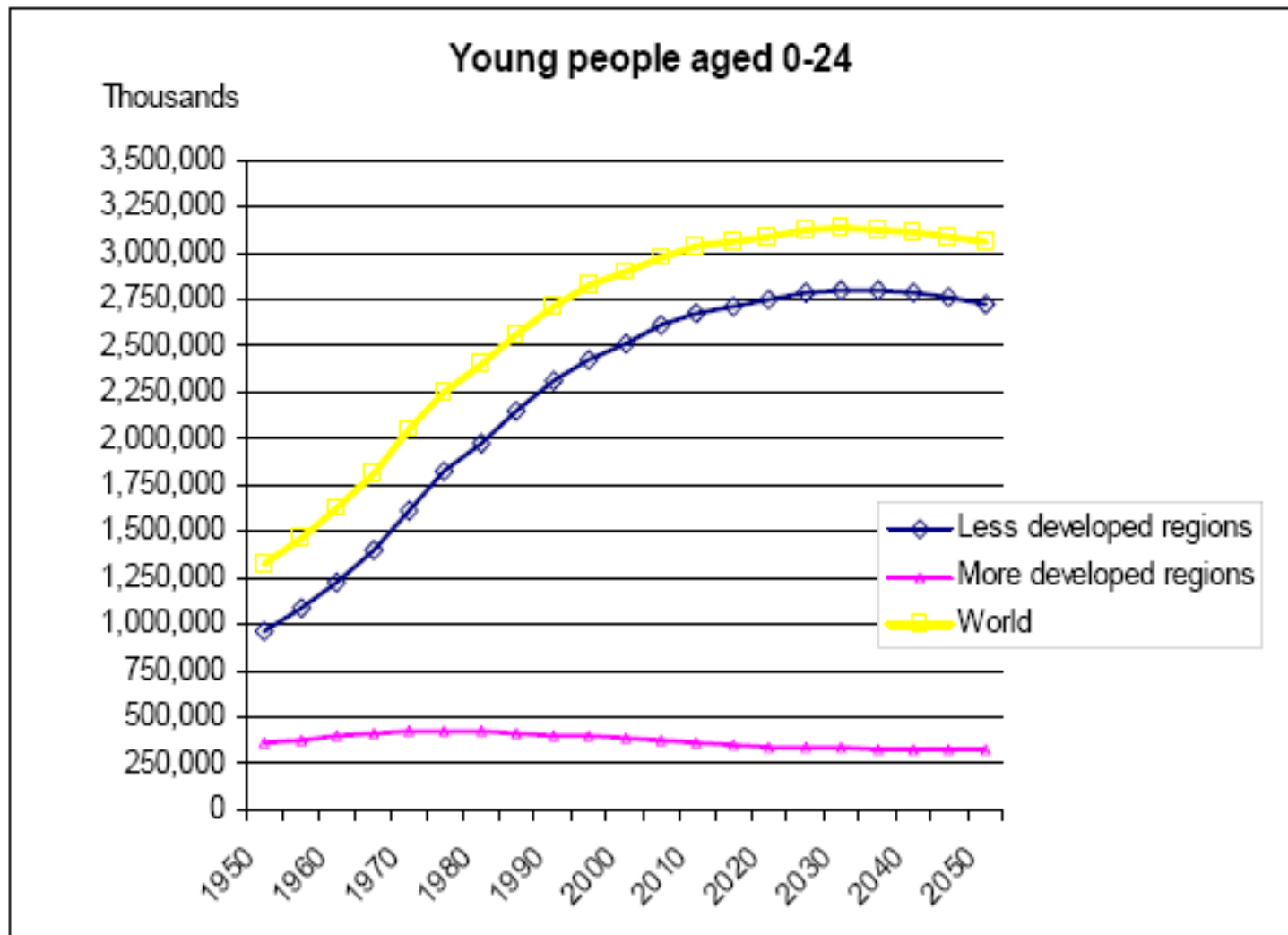


**Educare alla convivenza.
Un progetto formativo per
l'insegnante**

Umberto Margiotta
Cà Foscari, Venezia
Assisi, 27-10-2009

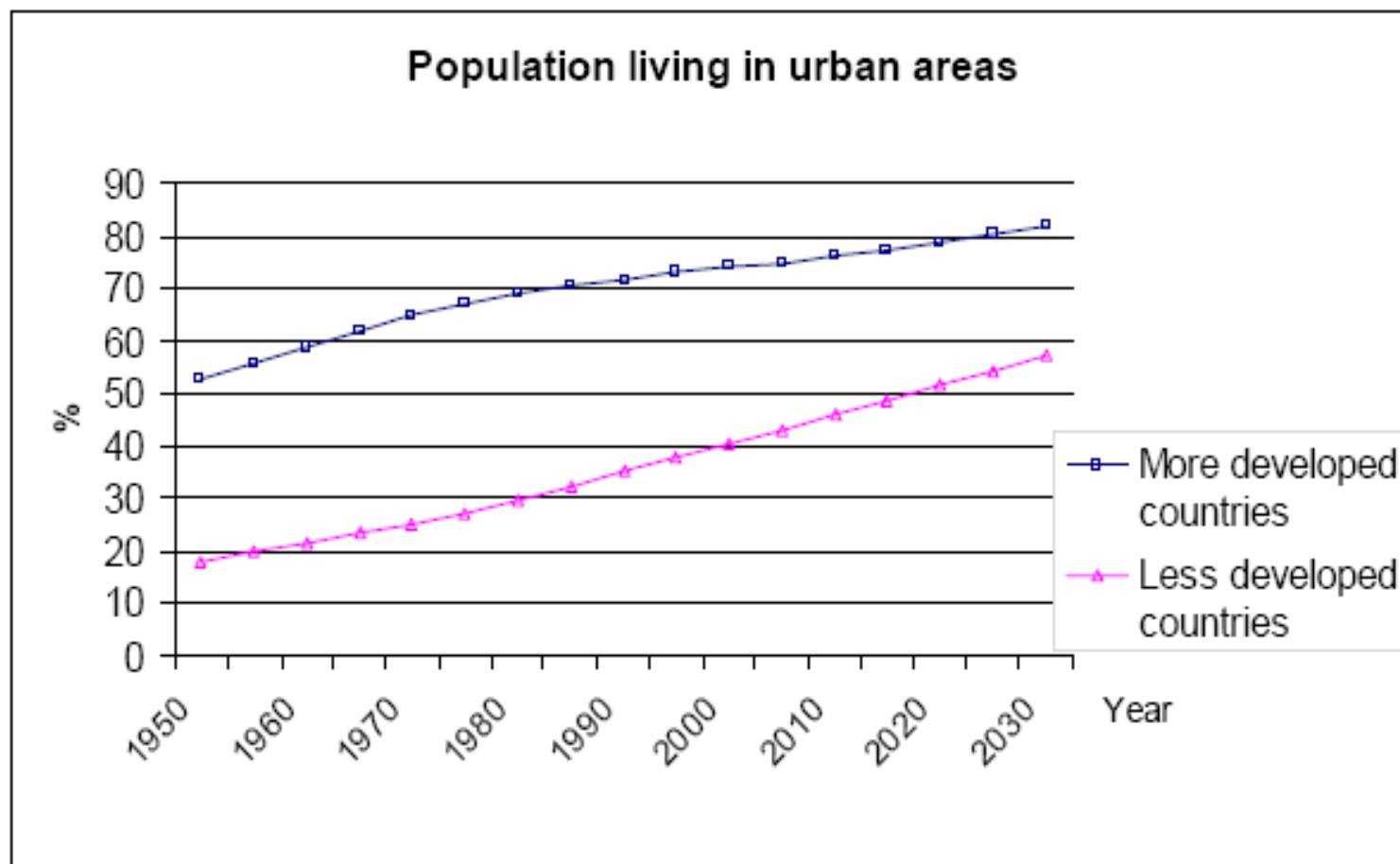
Futuri dell'educazione

- **I sistemi educativi combinano molti livelli di pensiero e di lavoro:**
- Una pratica antica della trasmissione di saperi e di valori storicamente configurati: *pedagogia*
- Un commitment plurale e, spesso, conflittuale, di affidamenti sociali e culturali: *identità*
- Ordinamenti particolari di organizzazione della vita civile e sociale: *ordine sociale*
- Una struttura in evoluzione degli Stati: *mondialità*
- Orientamenti degli individui e delle famiglie: *aspirazioni*



Source: Population Division of the Department of Economic and Social Affairs of the United Nations Secretariat, World Population Prospects: The 2004 Revision and World Urbanization

City dwelling



Source: Population Division of the Department of Economic and Social Affairs of the United Nations Secretariat, World Population Prospects: The 2004 Revision and World Urbanization Prospects: The 2003 Revision <http://esa.un.org/unpp>, 13 December 2005: 12:10:14 PM

Per ricapitolare

- Global forces are creating massive new pressures, but also new opportunities
- The current dynamics of knowledge and human capital investment are actually *widening* inequality
- Diversity and flexibility could lead to new peaks of achievement and fulfilment, but somehow these factors can actually combine to make the distribution of opportunity and reward more rigid and unfair
- Understandably, frustration with education reform is growing

I nodi dell'educazione nel XXI sec.

**Identità, differenza e nuova
cittadinanza**

**Dimensione mondiale
dell'educazione**

**Razzismo, antisemitismo,
pregiudizio e intolleranza**

Minoranze

Varietà culturale e spazi urbani

Migrazioni

Apprendimento prossimale

Multimedialità e linguaggi

Abitare l'emergenza

Educare alla convivenza

Il dialogo senza se e senza ma

Saperi teorici, saperi d'azione

Formazione dei talenti

Una costellazione di forme di apprendimento

- **Apprendimenti formali:** ogni esperienza di studio e di formazione che si realizzi in modo continuativo, sistematico e controllato;
- **Apprendimenti non formali:** ogni esperienza di formazione e di aggiornamento che si realizzi in modo intensivo, non continuativo e funzionale;
- **Apprendimenti informali:** ogni esperienza di studio e di formazione che l'individuo realizza per incrementare il proprio portfolio di abilità, competenze e/o di interessi.
- Non vi sono più le età del studiare, del lavorare, del riposare. **Longlife learning.**

Ruoli e responsabilità dell'insegnamento, oggi

- **L'insegnamento espande la conoscenza degli aspetti fondamentali dello sviluppo culturale ed umano, dell'apprendimento, dell'insegnamento e dei loro contesti di riferimento;**
- **L'insegnamento individua i modi per scoprire gli elementi effettivi del cambiamento sociale e istituzionale attraverso la riforma dei programmi d'istruzione e dell'organizzazione dei servizi formativi;**
- **L'insegnamento assicura le basi per consentire all'innovazione e alle politiche sociali e formative di distinguere tra illusione e pregiudizio;**
- **L'insegnamento educa a valutare lo stato e la dinamica dei sistemi di valore e d'azione rispetto a obiettivi e scopi determinati.**
- **L'insegnamento può contribuire in vari modi a fornire idee utili sul modo con cui i processi di innovazione sociale, economica e istituzionale possono essere aiutati ad avere successo ovvero essere ottimizzati nel loro percorso.**

Le contraddizioni della qualità

- Si apprende più fuori dell'insegnamento che a scuola;
- Gli apprendimenti informali strutturano il carattere e la motivazione ad apprendere più di ogni magistero formale o informale;
- Il ritmo musicale descrive e accompagna le nuove forme del tempo che scandiscono i ritmi di vita;
- La famiglia trasmette l'alienazione del tempo e genera distanza dagli ambienti e dai ritmi dell'apprendimento formale;
- La ricerca di valore e di senso delle nuove generazioni matura nel discorso tra pari, senza mentori e senza differenze.

Le contraddizioni della qualità Giovani e famiglia/1

- **Giovani e famiglia: una alleanza che regge?**
- *La scomposizione strutturale del modello tradizionale di famiglia porta alla negazione del rapporto intergenerazionale stesso, con indebolimento della capacità della famiglia di rigenerarsi e di produrre rigenerazione sociale.*
- *Ma la famiglia, sia pure secondo modalità nuove e in divenire, continua ad essere il luogo della attenzione alla qualità della vita, al dialogo e alla comprensione, oltre ad essere ancora il luogo principale della procreazione, con una sostanziale “tenuta” per quello che riguarda la sua affidabilità sociale, in un panorama complessivo di individualismo e di deresponsabilizzazione.*
- *La crescente importanza della relazione interpersonale, fa della famiglia l’istituzione della relazionalità, a fronte di un passato in cui si configurava prevalentemente come istituzione della normatività.*
- *Ciò che la famiglia ha perso, in realtà ha trasformato, conservandosi centrale in una funzione importante della vita collettiva, come quella del sostegno, del dialogo e della formazione delle giovani generazioni, per le quali è spesso unica risorsa ed unico soggetto referente.*

Le contraddizioni della qualità

Giovani e famiglia/2

- **Esaurirsi del ciclo dell'educare: crisi del ciclo dell'apprendere, fine dei tirocini**
- La trasmissione di nozioni e valori non si salda più con il processo di emancipazione individuale;
- Crisi dei “tirocini formativi” in tutti gli ambiti della vita, intesi come mix tra insegnare ed apprendere, a vantaggio di un acritico primato del procedere solipsisticamente e per prove ed errori.
- La fine dei tirocini e la crisi dell'apprendere e dell'educare passa peraltro, nel privato come nel pubblico, per la crisi del ruolo femminile
- Cresce il deficit formativo della popolazione, non tanto nelle fattispecie formali, quali i titoli di studio, quanto nelle capacità di affrontare positivamente il ruolo della adultità.

Le contraddizioni della qualità Giovani e famiglia/3

- **Scovare le riserve di autorevolezza**
- Colpevolizzare i giovani rispetto al loro distacco dal mondo degli adulti, oltre ad essere un errore, non porta lontano.
- Né porta lontano la stigmatizzazione del processo di “femminilizzazione” dei rapporti familiari e dell'insegnamento.
- I giovani chiedono educazione ma la chiedono attraverso il dialogo e la responsabilizzazione reciproca.

Le sfide dell'educazione contemporanea

- **La prima sfida: un insegnamento e una formazione che diano valore alla relazione umana;**
- **La seconda sfida: imparare a convivere con le contraddizioni della qualità per generare nuovi universi di conoscenza e di esperienza;**
- **La terza sfida : i valori come senso delle priorità nella combinazione personale dei percorsi formativi;**
- **La quarta sfida: centralità al futuro. Un programma di ricerca e sviluppo.**

Per le famiglie

- **credere nella contaminazione tra generazioni**, per la condivisione dei valori più profondi di vita, delle scelte personali, degli obiettivi professionali, civili, politici, sociali, ecc.;
- **lavorare per la costruzione di un contesto educativo largo** attorno alle tradizionali agenzie di socializzazione ed istruzione (la scuola, la parrocchia, e la famiglia), che animi questa contaminazione e questo scambio e che dia loro calore ed attualità;
- **porre al centro** degli interessi, delle attenzioni e dello scambio **i problemi veri della vita, e combattere** come devianti le forme virtuali o stereotipe di immaginazione o addirittura di trasfigurazione della realtà di vita ;
- **puntare sulla autorevolezza** costituita dalla serietà, dalla veridicità del messaggio, dalla intensità del dialogo, dalla forza dell'impulso comunicativo, e rifuggire dalle formule;
- **Ricostruire un percorso** istruttorio tra le diverse componenti del sistema che conduca ad un'assunzione di responsabilità collettiva delle parti in causa; un nuovo Patto formativo.
- **Sostenere la famiglia** nei suoi ruoli educativi in un'ottica di empowerment e di responsabilizzazione;
- **Riprogettare** i servizi per la famiglia in un senso educativo, con sostegno e coinvolgimento reciproco.

Per la Chiesa tra la gente

- **Essere insieme** domanda di lottare contro l'individualismo, contro ogni forma di rivalità
- **Essere insieme** significa in positivo *prendersi cura di tutti*, non trascurare, non disprezzare e non ritenere nessuno di scarso valore.
- ***Essere insieme significa ritrovare , e dunque riconciliare con la comunità*** cristiana chi se ne era allontanato;
- *riconciliare con la vita* chi aveva perso il senso giusto dell'esistenza;
- *riconciliare con Cristo risorto* chi si sente in disagio, emarginato, poco considerato ...
- **Essere insieme** domanda di ritornare alla Beatitudine dei poveri di spirito
- **Essere insieme** cerca continuamente di allargare i paletti della tenda
- **Essere insieme significa** far scoprire l'unica salvezza, che è nel ripercorrere il cammino della redenzione come vita nuova dello spirito.

Educare alla convivenza

Nuove identità, nuovi obiettivi

- Il messaggio religioso apre il luogo in cui sostanzialmente si apprende ad apprendere.
- Se, e solo se, trasforma il sentimento psicologico di comunanza verso la propria condizione di mortali in fratellanza;
- Ovvero se trasforma questo essere fratelli per sorte in essere fratelli soprattutto per scelta, per vocazione.

Un profondo bradisismo nell'istruzione e nella scuola

- Due paradigmi epocali sono nel frattempo crollati:
- - il primo, consistente nella convinzione che il sistema scolastico sia lo strumento principe di una società nazionale per assicurare a tutti il diritto all'istruzione; donde la funzione livellatrice e uniformatrice dell'insegnamento e la configurazione stessa del suo apparato organizzativo e della sua ideologia: un monolite compatto, ordinato, uniforme, aperto quel tanto che basti, autoreferenziale
- - il secondo, consistente nella convinzione diffusa che l'insegnamento debba sì servire tutti ma a condizione di formare e di selezionare i migliori di quei tutti, indipendentemente dal censo e dalla provenienza sociale.



MAGNETTE
The Collection

Un profondo bradisismo/2

- A questi due paradigmi, due nuovi e diversi (e sicuramente alternativi) si sono sostituiti:
- - il primo consiste nella convinzione diffusa che istruzione, formazione ed educazione sono dei percorsi ad alto rischio, sempre e comunque; non rinchiudibili entro geometrie istituzionali perfette; comunque e sempre significativi per i suoi attori solo nella misura in cui risultino personalizzabili dagli stessi.
- - il secondo consiste nella presa d'atto del fatto che questa società contemporanea (e ancor più la prossima) non può accontentarsi dei migliori, e di migliori peraltro certificati secondo ottiche unilineari. Al contrario l'intera umanità rappresenta un giacimento culturale, e ogni individuo una risorsa preziosa nella sua individualità assoluta e nella sua specificità di talenti.
- Pertanto ad una educazione dei migliori va sostituita e velocemente una "formazione dei talenti", dove ciascuno possa essere messo in condizione di sviluppare i suoi, personalissimi, talenti di intelligenza, di creatività, di operosità.

Questa forma-scuola sta cambiando

- Istruzione, educazione e formazione sono destinate ad accrescersi come fondamentale funzione metabiologica della persona;
- ma la forma entro cui finora sono state organizzate può benissimo cambiare, anzi è destinata a cambiare. La forma di "questa" scuola è già defunta; probabilmente sarà mutata entro la fine dei prossimi due lustri
- Gli ambienti di apprendimento formale dovranno sempre più configurarsi, invece, come ambienti di "inclusive education";
- Non saranno più fonte e motore di generazione di cultura;
- Potranno essere, pena la loro sopravvivenza, riorganizzatori e moltiplicatori di competenze, di orientamenti di senso e di valore per le comunità religiosa, politica, economica, tecnologica e sociale entro cui sono inseriti

Identità, differenza e nuova cittadinanza: la nostra Utopia

- Una nuova paideia capace di coniugare locale e globale, identità e differenza, entro un percorso di formazione integrale e planetaria della persona;
- Una nuova forma scuola, capace di intrecciare apprendimento formale, apprendimento non formale e apprendimento informale
- Una famiglia che ritrovi nell'amore le nuove forme di responsabilità e di convivenza.

“ Ed è così che vediamo il mondo: lo vediamo come al di fuori di noi anche se è solo d’una rappresentazione mentale di esso che facciamo esperienza dentro di noi”.



Magritte, Il plagio 1960

Cambiamenti di prospettiva nell'insegnamento e nell'educazione/1

Il punto centrale sta nel chiedersi **come** il soggetto che apprende **si rende conto** di trovarsi in una situazione di *conflitto cognitivo*; se usa *consapevolmente o inconsapevolmente* determinate strategie cognitive per superare questo conflitto; se le utilizza in modo efficace oppure no; se le usa soltanto come scoperta di nuove conoscenze o anche come mezzo di *autoregolazione* dei suoi processi di esperienza e di relazione, e *come questi ultimi retroagiscono sulla costruzione del sé e sullo sviluppo dei suoi talenti.*

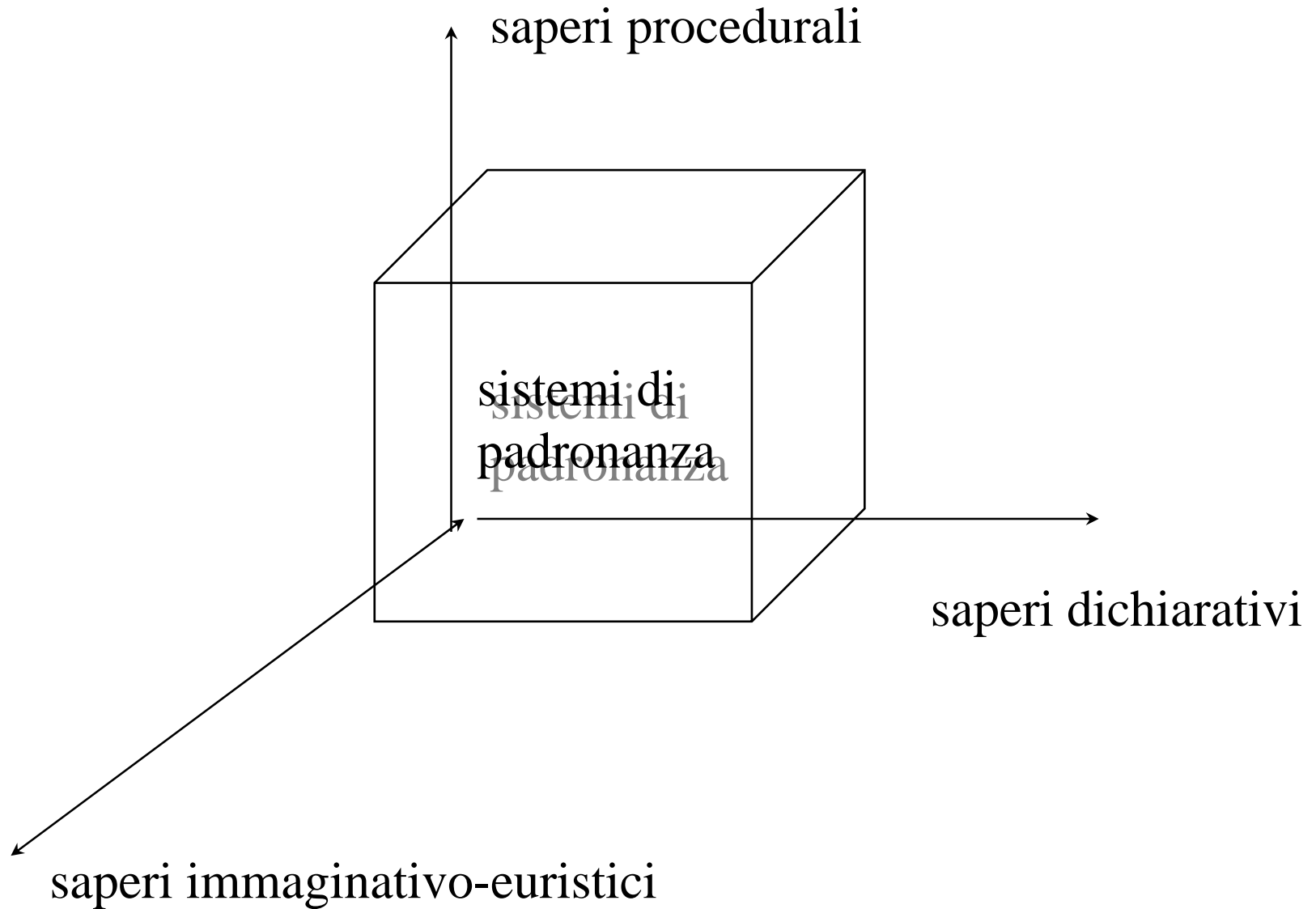
La relazione educativa

- Non più centrata solo sull'allievo come centro del firmamento educativo;
- Non più univoca e autoreferenziale nella gestione e nella trasmissione delle conoscenze;
- Ma specializzata e differenziata secondo le categorie della *molteplicità* (funzionale, prospettica, interpretativa); della *reciprocità* (bidirezionale, interrelata, dipendente); della *modificabilità* (la costruzione della conoscenza e della esperienza avviene attraverso processi di negoziazione, di trasformazione e di codificazione ricorsiva); della *intermodalità* (flessibilità, apertura radicale al senso, dunque all'ignoto, analogia, innovazione) (Santoianni, 2002; Margiotta, 1998, 2004)

Riorganizzazioni

- **Autoconsapevolezza:** ovvero la continua attenzione ai propri stati interiori;
- ***Accettazione dell'ombra:*** appartiene all'accettazione di sé anche l'accettazione della propria ombra;
- **Nascita e costruzione del Sé:** è la parte “più identica” della convivenza: l'immagine di ciascuno di noi pensabile da noi stessi, capace di non cambiare malgrado il corso dei cambiamenti somatici e psichici che caratterizzano la nostra vita.

Dall'analisi delle competenze alla personalizzazione dell'appreso



La formazione dei talenti

- Che l'istruzione e l'educazione rivendichino fra i loro compiti primari **non più solo la trasmissione culturale ma la formazione alla selezione intelligente e all'uso responsabile dell'informazione.**
- La libertà di parola, senza l'intelligenza della parola, è un cembalo vuoto.
L'intelligenza della parola senza la libertà di parola, è un corno muto.